

L'associazione nazionale magistrati a convegno sul provvedimento. «Non ha alcuna giustificazione giuridica»

Falso in bilancio: «Legge a tutela dei forti»

Nelle commissioni del Senato il ddl passa blindato: sarà battaglia in aula

Nedo Canetti

ROMA La maggioranza ha ieri portato a termine la prima parte del compito che si era assunta per il falso in bilancio e le nuove norme sulle cooperative. Ha votato, senza alcuna modifica, il testo pervenuto dalla Camera, sul quale erano piombate le critiche del centrosinistra, delle cooperative, dei commercialisti ed ieri anche dei magistrati. Testo blindato e testo blindato hanno ieri votato nelle commissioni congiunte Giustizia e Finanze del Senato. La seconda tappa, quella decisiva, si avvierà, nell'aula di Palazzo Madama, il prossimo martedì, con l'intento di votare il provvedimento, entro il 28 settembre, prima dell'inizio della sessione di bilancio (finanziaria), naturalmente senza cambiare una virgola. L'Ulivo aveva proposto di modificare il calendario, rinviando il provvedimento di riforma del diritto societario (che comprende i contestati articoli 5 e 11 - su falso in bilancio e cooperative) a dopo la finanziaria, in modo da avere più tempo a disposizione, anche per alcune audizioni. La risposta è stata negativa. Nessuno spiraglio. Ieri, con il voto contrario delle opposizioni, il calendario è stato approvato così come la CdL aveva stabilito sin da subito, dal momento in cui il testo era arrivato dalla Camera. «Mascherare il rifiuto di ogni approfondimento - ha commentato Lanfranco Turci, responsabile ds in commissione Finanze - e di ogni confronto con i soggetti interessati, accampando l'urgenza di dare risposte al sistema economico, è un'autentica falsificazione della realtà». «La riforma in questione - ha proseguito l'esponente della Quercia - è, infatti, un intervento di struttura, su disposizioni che risalgono al 1942, destinata a durare per i prossimi decenni, non un provvedimento che deve rispondere alle "emergenze" contingenti della nostra economia».

Nessuna delle sollecitazioni arrivate dalle categorie è stata accolta

stra presenza in commissione il gravissimo atteggiamento di chiusura della maggioranza, ma ora porteremo lo scontro in aula: crediamo che il Paese debba guardare con attenzione a questo scontro perché in ballo non ci sono astruse questioni giuridiche, ma elementari principi di democrazia». «La riscrittura del reato di falso in bilancio così com'è stata formulata dalla destra e per il modo in cui tocca le personali vicende del presidente del Consiglio non sarebbe neanche immaginabile in nessun Paese democratico».

Gli emendamenti dell'Ulivo riguardano la cancellazione delle disposizioni sul falso in bilancio; la modifica delle norme che riguardano le cooperative, che mirano a colpire le imprese più dinamiche e più in generale contenere la crescita della cooperazione nel nostro Paese; il recupero delle norme di tutela delle minoranze presenti nelle società per azioni non quotate; il recupero delle disposizioni sulle istituzioni nei tribunali di sessioni specializzate in materia di contenzioso societario; la garanzia del recupero della qualità del controllo contabile. Una critica durissima al testo del governo è venuta ieri nel corso di un folto incontro promosso dall'Associazione magistrati al residence Ripetta di Roma. Erano presenti decine di magistrati, parlamentari, professori universitari di diritto. Nella relazione introduttiva del prof. Alessandri, uno dei maggiori esperti italiani di diritto societario, e nei numerosi interventi è stato espresso un giudizio severo sul provvedimento. Critiche radicali e profonde. In questo modo, è stato detto, si va sempre più verso una tutela dei forti con un'insistenza priva di qualsiasi giustificazione giuridica.



L'aula del Senato

D'Alema e Folena: la data del Congresso resta quella fissata

ROMA Il congresso dei Ds resta per ora confermato a Pesaro dal 16 al 18 novembre e nessuna delle mozioni e delle componenti della Quercia intende riaprire una discussione su questo, salvo imprevedibili nuovi sviluppi della crisi internazionale. Al termine delle tre ore di riunione dei reggenti dei Ds insieme ai candidati alla segreteria Fassino, Berlinguer e Morando, ieri dedicata pressoché esclusivamente alla politica internazionale, prima il coordinatore Pietro Folena e poi il presidente del partito Massimo D'Alema hanno negato categoricamente che la questione di anticipare o far slittare le assisi congressuali per l'elezione del nuovo segretario sia tornata all'ordine del giorno del confronto interno. D'Alema è lapidario. «La questione è già stata affrontata e deliberata la settimana scorsa e non c'è ragione di tornarci sopra ogni volta», nonostante quelle che definisce come «fantasiose esercitazioni giornalistiche». «Il congresso - dice Folena - resta confermato in data e sedi. Non avrebbe senso alcuna accelerazione, avendo già le sezioni aperto la campagna referendaria, l'impegno unitario per la pace e contro il terrorismo anche con la partecipazione alla marcia di Assisi». Lo stesso, a suo giudizio vale per le ipotesi di rinvio del congresso: «Assolutamente oggi non esiste».

La Legacoop ricorre in Europa

Diritto societario, il testo del governo violerebbe le norme comunitarie

ROMA Le cooperative non ci stanno a subire, senza reagire, alle norme che, comprese all'interno della legge sul diritto societario, penalizzano la loro attività e ledono la loro stessa struttura. Considerato che nessuna delle proposte avanzate è stata accolta dalla maggioranza, nel corso del dibattito in corso al Senato e che ieri il testo del provvedimento è stato approvato in commissione dal Polo senza modificare una virgola, hanno deciso di intraprendere un'altra strada, il ricorso alla commissione europea.

Ricorso, presentato dai presidenti di Legacoop, Ivano Barberi-

ni, e dell' Agci, Maurizio Zaffi, che è teso a scongiurare la violazione del diritto comunitario. Secondo i ricorrenti il punto che interessa la Commissione per la concorrenza e il settore del Mercato è quello previsto dal paragrafo 3 dell'art.5 che esclude dall'ambito delle disposizioni quanto disposto nei primi due paragrafi, e cioè i consorzi agrari, le banche cooperative, le banche di credito cooperativo e gli istituti della cooperazione bancaria in generale (il Polo ha salvato tutti quelli che ritiene «più amici»). Così facendo - è scritto nel ricorso - «senza che sussista alcuna ragione di car-

attere giuridico ed economico si viene ad introdurre un trattamento differenziato e necessariamente discriminatorio, operando una distinzione tra le società cooperative, finora assoggettate alla stessa disciplina, a seconda dell'attività da esse esercitata. Saranno il presidente Romano Prodi, il commissario per la concorrenza, Mario Monti e il responsabile del Mercato, Frederick Bolkestein, a dover stabilire se, come affermato da Barberini e Zaffi, questa disciplina entra in contrasto con quanto stabilito dalla normativa comunitaria. Per loro è incompatibile con i principi che regolano il mer-

cato unico europeo, proprio in riferimento alla disciplina sulla concorrenza e, nel contempo, annulla la coerenza nella disciplina generale del sistema cooperativistico, violando, nello stesso tempo, i principi di proporzionalità e di non discriminazione. Nel corso del dibattito alla Camera, per le norme sulle cooperative si era aperto qualche spiraglio per possibili modifiche. Erano stati in particolare i deputati del Biancofiore (Ccd-Cdu) legato al movimento cooperativo bianco, ad avanzare qualche perplessità. Ha poi però prevalso, da un lato, la fretta per arrivare presto a

modificare le norme sul falso in bilancio e, dall'altro, la voglia matta, manifestata apertamente da An e da qualche settore di Fi, di punire le cosiddette «coop rosse». «Coop rosse - si è chiesto Lanfranco Turci - basta questa espressione da sola a dare il senso dell'ostilità della destra contro un movimento come quello cooperativo che vanta una lunga tradizione ed un'importante funzione sociale ed economica e che non può essere liquidato con una vecchia e superata battuta anticommunistica». Sentiremo che cosa ne pensa l'Europa. La richiesta è quella di una determinazione a breve scadenza.

Per la deputata ds, ex sottosegretaria al Tesoro, il centrodestra vuole smantellare il Welfare con l'alibi della crisi internazionale

Pennacchi: la chiamano finanziaria ma è una manovra ingiusta

DALL'INVIATO Ninni Andriolo

REGGIO EMILIA «Una finanziaria dal carattere straordinario? Il centrodestra vuole utilizzare la crisi internazionale che si è aperta con l'attacco terroristico agli Stati Uniti per varare una manovra economica ingiusta». Per Laura Pennacchi, già sottosegretaria al Tesoro e oggi deputata di sinistra in commissione Bilancio della Camera, «si punta a tagliare la spesa pubblica, a privatizzare l'istruzione, la sanità e la previdenza, a smantellare il Welfare». E tutto questo con l'alibi della «straordinarietà della situazione mondiale».

Tremonti parla, però, di finanziaria ordinaria da rivedere sulla base di quanto è successo nei giorni scorsi
«Il terrorismo va combattuto in tutte le sue forme e in ogni modo. Ma trovo assolutamente infondate le espressioni che sono state usate. Si parla di finanziaria di guerra quando la guerra non c'è e non vogliamo che ci

Le parole hanno una forza evocativa e dobbiamo sopperarle bene quando le adoperiamo. Finanziaria straordinaria, come dice Fini? Ma le cifre delle quali si parla sono assolutamente in ordine rispetto a quelle del documento di programmazione economica e finanziaria. Ecco: possiamo discutere se quei numeri erano adeguati e se la composizione interna di una manovra da venticinquemila miliardi era la migliore possibile. Noi abbiamo criticato duramente l'impostazione del governo. Adesso si parla di aggiustamenti dettati dall'allarme terrorismo. E io credo che questa espressione debba essere collegata anche alla autocritica del governatore della Banca d'Italia».

Fazio ha ammesso di aver sottovalutato il rallentamento della crescita
«Voglio solo ricordare che si era addirittura parlato di nuovo boom paragonabile a quello degli anni Cinquanta e Sessanta. Paradossalmente l'autocritica di Fazio diventa poi la ragione stessa che lo spinge a chiedere

riforme strutturali che, per lui, significano soprattutto tagli alla spesa. Del resto il governatore dovrebbe fare autocritica anche a proposito del famoso buco di bilancio. I dati diffusi oggi (Ieri, ndr) dall'Istat dimostrano la positività dell'azione di risanamento portata avanti dai governi di centrosinistra».

Anche la Confindustria chiede riforme strutturali
«La Confindustria dice che il governo deve avere obiettivi ambiziosi. Chiede a Berlusconi, nella sostanza, di mantenere le promesse fatte in campagna elettorale a proposito di sgravi fiscali pensioni, Welfare, ecc. E io credo che sbaglieremo molto se indugiamo sulle differenze interne al governo. Le differenze che ci sono tra loro sono esattamente quelle di cui parla il presidente del consiglio: tra chi vuole procedere con il passo del maratoneta e chi con il passo del velocista»
Per quali obiettivi?
«Gli obiettivi sono condivisi da tutta la maggioranza. Il primo obiettivo è quello di mettere in discussione il

sistema di protezione sociale: di privatizzare tutto quello che si può e tutto quello che non si dovrebbe, a partire dall'istruzione, dalla sanità e dalla previdenza. I segnali sono espliciti. Il Dpef conteneva indicazioni precise, pur dentro margini di ambiguità dettati dalla paura di ripetere l'esperienza dell'autunno del '94. Il centrodestra persegue finalità chiare, ma cerca di occultarle, di stemperarle, di dilatarle. Avevano parlato di riduzione della pressione fiscale? C'è, ma è solo per i super ricchi, non andrà nemmeno a vantaggio delle imprese. In realtà le misure prese arricchiscono i singoli imprenditori ma rischiano di impoverire la qualità del sistema produttivo. Per la Tremonti bis, poi, si pone un problema di copertura per settemila-ottomila miliardi»
Se queste contraddizioni ci sono, alla lunga dovrebbero esplodere. Come si fa a coniugare consenso elettorale e misure che avvantaggiano solo pochi privilegiati?
«Ognuno di loro si preoccupa del-

la propria base sociale. La Lega, per esempio, teme contraccolpi tra gli strati operai che hanno abbandonato la sinistra - per responsabilità della sinistra - e si sono orientati verso il Carroccio. Ma come si concilia questo con la speciale certificazione dei diritti acquisiti a livello contributivo della quale si parla? Poniamo che questo avvenga per chi ha raggiunto i 35 anni di contributi e i 56 anni di età. Ma quelli che hanno 34 anni di contributi e avranno raggiunto già i 57, i 58 anni, o un'età ancora più elevata? Stanno dicendo implicitamente che vogliono rimettere in discussione la pensione di tutti questi lavoratori. Senza parlare di altre cose, come della difesa della scala mobile relativa alle pensioni. Noi abbiamo mantenuto l'indicizzazione ai prezzi giustificata dal fatto che chi è ormai fuori dalla produzione non potrà usufruire dei miglioramenti contrattuali dei quali beneficiano gli occupati. Il centrodestra non menziona minimamente questo aspetto. Il che vuol dire che potrebbe metterlo di fatto in discussione».



Giovedì 20 Settembre

- Palacoop:
ore 21.00 «Ma la Sinistra può ancora vincere?»: Antonio Bassolino - Presidente Regione Campania; Intervistato da Michele Santoro - Giornalista
Sala della Fontana:
ore 18.00 «100 giorni» Sanità: Grazia Labate - Deputata DS-L'Ulivo; Giovanni Bissoni - Assessore Regionale Sanità Emilia-Romagna; Presidente Lino Zanichelli - Presidente gruppo DS Regione Emilia Romagna
Saletta Libreria:
ore 21.00 Piano Generale dei trasporti: Il valico appenninico fra Emilia e Toscana con Alfredo Peri - Assessore Regionale Mobilità Emilia Romagna; Riccardo Conti - Assessore Regionale ai Trasporti Regione Toscana; amministratori delle Province interessate
Saletta Spazio CGIL:
ore 21.00 Proiezione di: «Parevne furnighi» regia di Daniele Segre a cura del Comune di Cavriago - 1999. Film documentario sui lavoratori e le lavoratrici nella storia di un piccolo paese: Cavriago. A seguire proiezione di «Delta Padano» regia di Florestano Vancini - Archivio Audiovisivo - 1951. Il film restaurato nel 1996 a cura della CGIL. I Ferrarini, realizzato nel 1951 sull'ambiente umano e paesaggistico del Delta Padano
Arena:
ore 21.30 Francesco De Gregori L. 25.000
Tunnel Factory:
ore 22.00 Circo Tommy acoustic jam
ore 22.00 «No all'odio razziale, no alla paura del diverso» con Mammìcarburò, Naima, Des Nudo, Jacqueline Perkins e Jamal Quassini. In collaborazione con il Centro sociale Papa Giovanni XXIII
Caffè Europa:
ore 22.30 Lorenza Franzoni in «Figurine»
Pina Colada:
ore 22.00 Guarana
Balera:
ore 21.00 Balletto nazionale Città del Tricolore del Maestro Bonini
Ludoteca:
ore 20.00 Confezione di cappelli
ore 21.30 Un grande gioco dal Tibet con la casa del Tibet

Venerdì 21 Settembre

- Palacoop:
ore 21.00 Globalizzare i diritti umani, combattere il terrorismo, far vincere la pace incontro con Walter Veltroni - Sindaco di Roma; Intervistato da Davide Sassoli - Conduttore del TG 1; Preside Antonella Spaggiari - Sindaco di Reggio Emilia
Sala della Fontana:
ore 18.30 L'Europa della cultura con Giorgio Ruffolo - Vice Presidente Commissione Cultura al Parlamento Europeo; Giovanna Melandri - Deputata DS-L'Ulivo; Aparicio Sanchez - Deputato al Parlamento Europeo del PSOE; Barbara O'Toole - Deputata al Parlamento Europeo del Labour Party Ettore Scola - Regista; Nicola Piovani - Musicista (organizzata dal gruppo parlamentare PSE al parlamento Europeo)
Saletta Libreria:
ore 18.00 Consulta nazionale dei Trasporti: Franco Raffaldini - Vice Presidente IX Commissione Camera dei Deputati; Michele Giardiello - Responsabile Nazionale DS Trasporti
Saletta Spazio CGIL:
ore 20.30: primi risultati a Reggio Emilia della raccolta delle firme per il referendum sul contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici. Seguiranno le proiezioni «FILManifestazione 2 Dicembre 1977» e «Un film sulla FIOM» e «1 nuovi giorni del lavoro»
Arena:
ore 21.30 Edoardo Gennaro L.20.000
Tunnel Factory:
ore 21.00 Solepopp acoustic jam
ore 22.00 Bandabardò (Ingresso con drink card)
ore 00.30 Tempo Rock
Caffè Europa:
ore 23.30 «Il pianista sull'Oceano»
Pina Colada:
ore 21.00 Happy Hours
ore 22.00 Vittorio Bonetti
Balera:
ore 21.00 Tango argentino a seguire ballo e animazione latina
Ludoteca:
ore 20.00 Laboratorio di collane
ore 21.30 Concerto del coro di voci bianche dell'Istituto musicale Antonio Peri diretto da Marta Lassin
Area Festa:
ore 21.00 Mabo Ban
Piazza:
ore 21.00 Dimostrazione di arti marziali palestra SDK
Area ingresso B:
ore 21.00 Torneo di calcio sull'Acqua: semifinale

Mensile d'informazione su Cosa Nostra e organizzazioni criminali connesse

ANTIMAFIA
Falcone, Borsellino
per non dimenticare L. 5.000 ogni mese in edicola

Bloodlines: Così i Cuntrera-Caruana hanno conquistato il mondo

Roberto Scarpinato: Quale mafia ha ucciso Paolo Borsellino?

Ferdinando Imposimato: Il potere non può distruggere una parte di se stesso

La mafia telefona in Parlamento: La richiesta d'arresto per l'On. Gaspare Giudice

I mandanti esterni nella motivazione della sentenza d'appello della strage di Capaci

Tutto questo sul numero di settembre 2001

ANTIMAFIA

www.antimafiaduemila.com - Tel. 0734/810470